

A tutti i colleghi del tpl - Trieste

Il cosiddetto Green Pass è divenuto obbligatorio per tutti i lavoratori del settore pubblico e privato il 15 ottobre del 2021.

Quel giorno, noi lavoratori del tpl-Trieste sprovvisti di lasciapassare verde, abbiamo trovato precluso l'accesso al nostro luogo di lavoro.

Da quel momento, autisti, meccanici, verificatori, impiegati, ect. sono stati separati in due categorie.

Per quasi due anni abbiamo convissuto con il Coronavirus 2019 e svolto il nostro servizio tutti insieme, fianco a fianco. Abbiamo visto il mondo fermarsi, le strade deserte, le code fuori dai supermercati. Poi la vita è ripresa, in un mondo che si è riempito di mascherine. Qualcuno sperava che questa disgrazia passasse. Altri aspettavano una soluzione pratica, magari veloce ma soprattutto definitiva.

Le misure sanitarie introdotte dal governo si sono evolute rapidamente in modo scomposto e contraddittorio e nella confusione, ad imporsi sono state le statistiche, un mondo fatto di numeri. Ma come diciamo spesso: noi non siamo numeri, codici, o matricole.

Si è partiti alla ricerca di una soluzione veloce ed oggi abbiamo la certezza scientifica che il risultato non è stato raggiunto. La profilassi vaccinale non evita il contagiarsi e il contagiare: per questo motivo il governo stesso non ci ha mai imposto l'obbligo vaccinale, lasciando alle singole persone la responsabilità totale di questa scelta.

Noi viviamo l'obbligo del passaporto verde come una misura ingiusta e discriminatoria. Non ci sentiamo particolari, né vittime, ma uomini e lavoratori convinti dei loro principi che in nessun modo vogliono imporre ad altri. Chiediamo lo stesso rispetto che riconosciamo a chi lavora ogni giorno senza dover pagare, con il nostro tempo e denaro, per farlo.

In questo clima di "ricatto legalizzato" e di divisione, confidiamo che sarà l'azienda ad offrirci il soccorso necessario, lo strumento diagnostico adatto, cioè il tampone salivare, magari gratuito, per far sì che questa condizione in cui siamo precipitati recuperi la dovuta dignità.

E' bene che si rifletta sul fatto che da questa situazione nessuno sta traendo beneficio e che di certo ne usciremo tutti più deboli di prima.

I vostri colleghi (non scolarizzati) del
Coordinamento autoferrotranvieri Trieste